



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 29

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 23 maggio 2013

INDICE**Commissioni congiunte**7^a (Istruzione-Senato) e VII (Cultura-Camera):*Plenaria* *Pag.* 3**Commissioni permanenti**1^a - Affari costituzionali:*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 3)* *Pag.* 56^a - Finanze e tesoro:*Plenaria* » 6

ERRATA CORRIGE *Pag.* 14

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI: Aut (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e libertà: Misto-SEL.

COMMISSIONI CONGIUNTE

**7^a (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport)**

del Senato della Repubblica

con la

VII (Cultura, scienza e istruzione)

della Camera dei deputati

Giovedì 23 maggio 2013

Plenaria

1^a Seduta

*Presidenza del Presidente della VII Commissione della Camera
GALAN*

Interviene il ministro per i beni e le attività culturali Bray.

La seduta inizia alle ore 13,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GALAN avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministero per i beni e le attività culturali sulle linee programmatiche del suo Dicastero

Il presidente GALAN introduce i temi dell'audizione.

Dopo un intervento del senatore MARCUCCI, presidente della 7^a Commissione del Senato della Repubblica, il ministro BRAY svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Il presidente GALAN ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,50.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 23 maggio 2013

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 3

Presidenza del Vice Presidente
MORRA

Orario: dalle ore 9 alle ore 11

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEL PUBBLICO IMPIEGO IN RELAZIONE AGLI ATTI DEL GOVERNO N. 7 (UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO) E N. 9 (PROROGA DEL BLOCCO DELLA CONTRATTAZIONE PER I PUBBLICI DIPENDENTI)

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 23 maggio 2013

Plenaria**5^a Seduta**

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(662) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Dopo aver ricordato che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione generale ed è stato svolto l'intervento di replica del rappresentante del Governo, vice ministro Casero, il presidente Mauro Maria MARINO dà la parola al relatore Sciascia per l'intervento di replica e l'illustrazione della proposta di parere.

Il relatore SCIASCIA (*PdL*) intervenendo in replica dà lettura di una proposta di parere favorevole con osservazioni, il cui testo è pubblicato in allegato al resoconto, predisposta d'intesa con il relatore Fornaro.

Il presidente Mauro Maria MARINO dà quindi la parola al vice ministro Casero perché replichi al quesito posto dal relatore Fornaro nella seduta di ieri.

Il vice ministro CASERO, dopo aver ringraziato il relatore Sciascia per il tenore del parere da lui illustrato, motiva le perplessità del Governo rispetto all'ipotesi – formulata dal relatore Fornaro – di spostare al 31 dicembre 2013 la data (attualmente fissata al 30 settembre 2013 dal comma 9 dell'articolo 1) entro la quale, i Comuni potranno rientrare dalle anticipazioni di tesoreria. In particolare tale contrarietà – peraltro già emersa in sede di esame alla Camera – è suffragata da una serie di approfondimenti svolti dalla Ragioneria generale dello Stato e anche dal Dipartimento della finanza locale del Ministero dell'interno. Infatti la nuova data proposta, fissata al 31 dicembre, assegna agli enti locali un arco di tempo troppo ampio, per la fruizione del maggior limite di ricorso alle anticipazioni, con il rischio di rinviare l'adempimento al successivo anno finanziario. Pertanto la più stringente data del 30 settembre intende prevenire tale rischio. In secondo luogo, ricorda che gli enti locali stanno rinegoziando con gli istituti di credito le convenzioni relative alla gestione dei servizi di tesoreria: anche sotto tale profilo la previsione di un arco temporale più ristretto sembra funzionale al buon esito dell'operazione.

Si apre quindi il dibattito sulla proposta di parere illustrata in precedenza.

Il senatore MOLINARI (*M5S*), pur apprezzando le relazioni svolte dai relatori nonché il loro lavoro redazionale, in sede di stesura del parere, ribadisce tuttavia che all'interno del decreto-legge in esame permangono serie criticità, prima fra tutte quella concernente il serio pericolo che al sistema delle piccole e medie imprese, creditrici verso la pubblica amministrazione, venga trasferito un volume di risorse insufficiente rispetto all'obiettivo della ripresa economica.

Formula quindi una serie di osservazioni di cui auspica il recepimento nella proposta di parere. Occorrerebbe in primo luogo ribadire il duplice obiettivo dell'esenzione dall'IMU sulla prima casa e di un maggiore rispetto del criterio di progressività nel modulare il carico impositivo di tale tributo. In secondo luogo, ritiene necessario che nel parere si sottolinei l'esigenza di evitare l'imminente aumento delle aliquote dell'IVA. In terzo luogo, dichiara la propria contrarietà alla natura e alla struttura impositiva della Tares, rilevando come tale tributo continui a riproporre le stesse criticità riscontrate per analoghe e precedenti forme di imposizione. Sottolinea, inoltre, che la disciplina transitoria prevista non tiene conto della giurisprudenza costituzionale che ha affermato la non assoggettabilità al campo di applicazione dell'IVA dei corrispettivi versati a titolo di Tia.

Conclusivamente preannuncia un orientamento di voto favorevole se le proposte da lui formulate saranno inserite nel parere.

Il relatore FORNARO (*PD*), pur prendendo atto dell'orientamento contrario del Governo, peraltro già emerso alla Camera e oggi ulteriormente motivato dal vice ministro Casero, puntualizza che l'osservazione

contenuta nel parere intende suggerire la necessità di operare in via interpretativa un chiarimento della disposizione contenuta nel comma 9 dell'articolo 1. Più nel dettaglio l'osservazione chiede di chiarire che la data del 30 settembre 2013 deve intendersi come termine finale per l'utilizzo dell'anticipazione, mentre, al contrario, quella del 31 dicembre dovrebbe valere come termine per restituire le somme anticipate ai comuni.

La nuova tempistica da lui proposta si pone l'obiettivo di concedere agli enti locali un ulteriore lasso di tempo per il rientro dalle anticipazioni erogate; viceversa, se anche a tale fine dovesse valere la data del 30 settembre, si rischia di mettere seriamente in difficoltà i comuni, che potrebbero anche non disporre delle somme necessarie alla restituzione delle anticipazioni ricevute.

Il senatore CARRARO (*PdL*) sottolinea la rilevanza e la fondatezza dei rilievi da ultimo svolti dal relatore Fornaro. Pertanto, pur prendendo atto dell'orientamento espresso dal Governo, riterrebbe opportuno confermare tale osservazione nel testo del parere, che è innanzitutto destinato alla Commissione di merito. Di conseguenza, ove il Governo ritenesse di non accogliere la proposta specificata dal relatore Fornaro, confermando quindi il proprio orientamento contrario, lo farà in sede di esame del provvedimento in Commissione di merito e in Assemblea.

Il presidente Mauro Maria MARINO concorda con il rilievo secondo cui il parere deve contenere indicazioni utili a orientare i lavori della Commissione di merito, anche dando luogo alla presentazione di apposite proposte emendative.

Il senatore Gianluca ROSSI (*PD*) ringrazia innanzitutto il vice ministro Casero per l'attenzione posta ai quesiti emersi in Commissione ed esprime il proprio apprezzamento per il lavoro redazionale dei relatori, che giudica puntuale e dettagliato. Nel merito delle questioni sollevate dal relatore Fornaro, ne condivide pienamente le finalità, considerato che esse affrontano problemi di grande rilevanza nell'ottica della gestione finanziaria degli enti locali. Per tale motivo ritiene che confermare all'interno del parere l'osservazione relativa al comma 9 dell'articolo 1 risponderebbe pienamente all'obiettivo di valorizzare la funzione e il ruolo della Commissione, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di orientare l'eventuale modifica migliorativa del testo del provvedimento.

Prende atto dei rilievi formulati dal senatore Molinari, che si riferiscono a temi di interesse condivisibili, ma ritiene dirimente limitare il contenuto del parere alle disposizioni di stretta correlazione con il provvedimento in esame evitando l'inserimento nel parere di temi e problematiche che potrebbero risultare ultronei. Viceversa, gli appare preferibile concentrare il testo sulle questioni già puntualmente individuate dai relatori.

Preannuncia quindi un orientamento favorevole sul parere presentato.

Il relatore FORNARO (*PD*), preso atto del dibattito svolto, prospetta un'integrazione alla prima osservazione, concernente il comma 9 dell'articolo 1, volta a specificare che si suggerisce alla Commissione di merito – e, in via mediata, al Governo – di chiarire, in via interpretativa, il valore e l'effetto da attribuire alle due diverse date richiamate in precedenza, ai fini del nuovo limite massimo di ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Osserva in particolare che tale nuova formulazione appare anche pienamente rispettosa delle precisazioni fornite dal vice ministro Casero.

Il presidente Mauro Maria MARINO (*PD*) ritiene pienamente condivisibile la modifica proposta dal relatore Fornaro.

Il relatore SCIASCIA (*PdL*) si dichiara d'accordo con la nuova formulazione, tenuto anche conto del fatto che le proposte avanzate con il parere non hanno un valore ostativo rispetto alla posizione del Governo, ma sono piuttosto da considerare come una raccomandazione e un invito ad approfondire talune specifiche problematiche di interesse della Commissione.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) esprime il proprio apprezzamento per l'osservazione come risulterebbe modificata in base all'integrazione dei relatori e, in generale, ritiene che il provvedimento in esame sia un importante passo in avanti anche se non risolve del tutto il problema del trasferimento di adeguate risorse al sistema delle imprese. Preannuncia quindi il proprio orientamento favorevole alla proposta di parere.

Il presidente Mauro Maria MARINO avverte che si passerà alle dichiarazioni di voto sulla proposta di parere nel testo modificato dai relatori e pubblicato in allegato al resoconto.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) dichiara il proprio voto di astensione.

Il senatore MOLINARI (*M5S*) , a nome della propria parte politica, preannuncia, per le motivazioni esposte nel suo precedente intervento, un voto di astensione.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, il presidente Mauro Maria MARINO pone ai voti la proposta di parere favorevole con osservazioni, nel testo modificato, che risulta approvata.

La seduta termina alle ore 9.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI RELATORI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 662

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge in titolo per le parti di competenza,

considerato che

il tema del pagamento dei debiti della pubblica amministrazione interessa in maniera rilevante anche gli enti locali e che le disposizioni recate dal decreto-legge danno risposte positive, ma non risolutive rispetto alle richieste delle imprese creditrici,

che il meccanismo dell'anticipazione di tesoreria per gli enti locali può garantire una disponibilità aggiuntiva di liquidità per intervenire in corso d'anno;

considerato inoltre che le questioni di carattere tributario, prima fra tutte la dichiarazione IMU e compensazione crediti/debiti, saranno affrontate nei prossimi mesi nell'ambito di un complessivo riordino della materia, con un'attenzione specifica al tema della semplificazione degli adempimenti tributari,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

in relazione al comma 9 dell'articolo 1, che prevede l'incremento del limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria da 3/12 a 5/12, tenuto anche conto che il volume complessivo di tale entrate sconta al momento un certo grado di incertezza, si suggerisce di chiarire che il termine del 30 settembre di cui al citato comma si riferisce all'utilizzo dell'anticipazione, confermando, viceversa, la data del 31 dicembre quale termine ordinario per la restituzione delle somme anticipate;

per quanto concerne il comma 2 dell'articolo 9, considerato rilevante e positivo l'ampliamento, a decorrere dal 2014, del limite dei crediti di imposta fruibili ai sensi dell'articolo 34 della legge n. 388 del 2000, si suggerisce di anticipare al 2013 la decorrenza di tale ampliamento, nel rispetto della compatibilità finanziaria di tale misura;

per quanto riguarda il comma 2-bis dell'articolo 9, in base al quale i soggetti creditori nei confronti della pubblica amministrazione allegano un elenco dei crediti vantati nella dichiarazione dei redditi, si suggerisce di sopprimere tale previsione, in un'ottica di semplificazione e riduzione degli adempimenti, ovvero, in subordine, di chiarire esplicitamente la natura facoltativa di tale previsione normativa;

in riferimento alla lettera b), del comma 1 dell'articolo 10, attesa una valutazione positiva del mutato criterio di calcolo della riduzione de-

gli stanziamenti diretti alle province, in sostituzione dell'allegato 3 al decreto-legge, si rileva criticamente l'assenza di un termine entro il quale le province potranno essere informate dell'ammontare della riduzione complessiva e della relativa distribuzione per ciascuna provincia.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 662

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge in titolo per le parti di competenza,

considerato che

il tema del pagamento dei debiti della pubblica amministrazione interessa in maniera rilevante anche gli enti locali e che le disposizioni recate dal decreto-legge danno risposte positive, ma non risolutive rispetto alle richieste delle imprese creditrici,

che il meccanismo dell'anticipazione di tesoreria per gli enti locali può garantire una disponibilità aggiuntiva di liquidità per intervenire in corso d'anno;

considerato inoltre che le questioni di carattere tributario, prima fra tutte la dichiarazione IMU e compensazione crediti/debiti, saranno affrontate nei prossimi mesi nell'ambito di un complessivo riordino della materia, con un'attenzione specifica al tema della semplificazione degli adempimenti tributari,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

in relazione al comma 9 dell'articolo 1, che prevede l'incremento del limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria da 3/12 a 5/12, tenuto anche conto che il volume complessivo di tale entrate sconta al momento un certo grado di incertezza, si suggerisce di chiarire, in via interpretativa, che il termine del 30 settembre di cui al citato comma si riferisce all'utilizzo dell'anticipazione, confermando, viceversa, la data del 31 dicembre quale termine ordinario per la restituzione delle somme anticipate;

per quanto concerne il comma 2 dell'articolo 9, considerato rilevante e positivo l'ampliamento, a decorrere dal 2014, del limite dei crediti di imposta fruibili ai sensi dell'articolo 34 della legge n. 388 del 2000, si suggerisce di anticipare al 2013 la decorrenza di tale ampliamento, nel rispetto della compatibilità finanziaria di tale misura;

per quanto riguarda il comma 2-bis dell'articolo 9, in base al quale i soggetti creditori nei confronti della pubblica amministrazione allegano un elenco dei crediti vantati nella dichiarazione dei redditi, si suggerisce di sopprimere tale previsione, in un'ottica di semplificazione e riduzione degli adempimenti, ovvero, in subordine, di chiarire esplicitamente la natura facoltativa di tale previsione normativa;

in riferimento alla lettera b), del comma 1 dell'articolo 10, attesa una valutazione positiva del mutato criterio di calcolo della riduzione de-

gli stanziamenti diretti alle province, in sostituzione dell'allegato 3 al decreto-legge, si rileva criticamente l'assenza di un termine entro il quale le province potranno essere informate dell'ammontare della riduzione complessiva e della relativa distribuzione per ciascuna provincia.

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto sommario delle Giunte e Commissioni, n. 28 del 22 maggio 2013, seduta della 3^a Commissione n. 3,

sostituire la pagina 22 con la seguente:

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 662

La Commissione Affari esteri, emigrazione, esaminato il disegno di legge in titolo, per gli aspetti di propria competenza

apprezzata la finalità generale del provvedimento, che rileva anche ai fini della credibilità internazionale dell'Italia;

rilevata, in relazione alla copertura finanziaria del provvedimento, la impossibilità di continuare a operare tagli lineari al bilancio del Ministero degli affari esteri;

ribadita la necessità di recuperare risorse da destinare alle politiche incidenti sulle spese di funzionamento del Ministero con una rigorosa *spending review*;

nel presupposto che il Governo mantenga l'impegno a trovare coperture alternative a quelle previste dal disegno di legge in titolo,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole

a condizione che, pur nel raggiungimento degli obiettivi di risparmio, si garantisca l'autonomia gestionale e la flessibilità organizzativa del Ministero degli affari esteri.

